



## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

---

COMUNE DI **SCICLI** (RG)

**PROGETTO DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN VARIANTE ALLE PRESCRIZIONI ESECUTIVE DEL PRG RICADENTI IN ZONA C4 (6.1.D) DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO IN C.DA MICENCI DONNALUCATA.**

VIA ARCHIMEDE - DONNALUCATA - S.P. 64 - SCICLI (RG)

FOGLIO 138 P.LLA 536 – 242

DITTA: GEOCASA IMMOBILIARE DI VANASIA CARMELO & C. S.A.S. CON SEDE IN VIA SALONICCO N. 19 – SCICLI (RG)

**Sintesi Non Tecnica**

**Art. 13 D. Lgs. 152/2006 comma 5**

---

*a cura di*

**Arch. Fabrizia Bernasconi**

**INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VAS	
STRUTTURA DEL RA	
IL RAPPORTO PRELIMINARE NELL'ITER VAS	
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PDL</b>	<b>15</b>
ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI PRINCIPALI DEL PIANO	
ANALISI DELLE INTERAZIONI INTERNE	
RAPPORTO TRA IL PDL ED ALTRI PIANI E PROGRAMMI	
OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO	
<b>3. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE</b>	<b>70</b>
FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE	
<b>4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E ANALISI DI COERENZA</b>	<b>86</b>
INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PIANO, STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE	
ANALISI DI COERENZA	
<b>5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI</b>	<b>90</b>
<b>6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE</b>	<b>102</b>
<b>7. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI</b>	<b>104</b>
SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE	
<b>8. IL MONITORAGGIO</b>	<b>105</b>
DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO	
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>109</b>

## 1. INTRODUZIONE

### Quadro normativo di riferimento

L'applicazione della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi, comunemente conosciuta come "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

L'approccio innovativo introdotto dalla direttiva sulla VAS è individuabile in diversi aspetti. Da un lato la valutazione ambientale viene effettuata su un piano/programma in una fase in cui le possibilità di apportare cambiamenti sensibili sono ancora concrete e fattibili, e non limitate come spesso avviene quando la valutazione è effettuata su un progetto per il quale decisioni come l'ubicazione o la scelta di alternative sono ormai poco modificabili. Dall'altro lato è attribuito un ruolo fondamentale alla consultazione, effettuata in più fasi sia con le autorità ambientali competenti (soggetti competenti in materia ambientale, come definiti dalla normativa nazionale) per il piano/programma in esame sia con il pubblico interessato. I pareri e le opinioni espressi nell'ambito della consultazione favoriscono la condivisione degli obiettivi e delle scelte, migliorano sia da un punto di vista ambientale che sociale ed economico il piano/programma, rendono il processo di costruzione del piano/programma trasparente ed informato. Tale Direttiva è stata recepita nell'ordinamento giuridico nazionale dal D. Lgs 152/2006, come modificato dal D. Lgs 4/2008. Ai sensi del D. Lgs sopra menzionato, la valutazione ambientale strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale è previsto che, sulla base di un *Rapporto Preliminare* sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, il proponente e/o l'autorità procedente avviano le consultazioni sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Di seguito lo schema della normativa di riferimento:

*Normativa comunitaria*

Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985

Dir. 97/11/CE del 3/3/1997

Dir. 2001/42/CE del 27 giugno 2001

Dir. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (V.I.)

Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (V.I.)

*Normativa statale*

L. 8 luglio 1986, n. 349

D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377

D.P.C.M. 27 dicembre 1988

(Art. 40) L. 22 febbraio 1994, n. 146

L. 3 novembre 1994, n. 640

D.P.R. 12 aprile 1996

(Art. 71) D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112

D.Lgs. 20 agosto 2002, n. 190

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (V.I.)

D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (V.I.)

D.M. 3 aprile 2000 (V.I.)

*Normativa regionale*

Decr. Ass. dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 07.07.2004 n.748

Decr. Ass. dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 24.01.2005

Avviso relativo all'applicazione del D.Lgs. n. 152/2006

L.R. 16.12.2008 n. 19

L.R. 14.05.2009 n. 6

Delibera Giunta Regionale 10.06.2009 n. 200

L.R. 29.12.2009 n. 13

D.P.R.S. 08/07/2014 n. 23

L.R. 13 agosto 2020, n. 19 approvato con DA n.271 del 23/12/2021.

## Metodologia adottata e proposta per la VAS

Il Rapporto Ambientale è il documento fondamentale del processo di VAS. Si tratta di un documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma (art. 5 comma 1 Direttiva CE/42/2001).

Il Rapporto Ambientale ha lo scopo di fornire elementi a supporto dell'attività di pianificazione e pertanto non si tratta di uno strumento di verifica a posteriori delle scelte di governo del territorio comunale. Per essere efficace, la Valutazione Ambientale connessa al Rapporto Ambientale viene svolta come un processo interattivo, durante l'intero percorso di elaborazione del piano, a partire da una valutazione preventiva del documento preliminare, per procedere poi verso la sua integrazione nel corso delle successive fasi di elaborazione del piano. In particolare il Rapporto Ambientale, nel corso delle diverse fasi del processo di formazione del piano:

- acquisisce lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici per la costruzione di un quadro conoscitivo completo delle loro interazioni a supporto del processo decisionale (analisi del contesto);
- assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e di sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);
- valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del piano);
- individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di valutazione per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazioni alternative e mitigazioni);

- illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni per il raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);
- definisce, nei casi specifici individuati, i fattori di pressione e gli indicatori necessari ai fini della valutazione quantitativa e della predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).

#### Le fasi della VAS.

La VAS è avviata dall'Autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o del programma ed è effettuata durante lo svolgimento del processo stesso, quindi anteriormente all'approvazione del piano o programma.

#### Verifica di assoggettabilità

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto.

L'Autorità competente trasmette il rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con l'Autorità procedente, per acquisirne il parere. Sentita l'Autorità procedente, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verificato se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla valutazione.

La verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e a programmi o a strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

#### Elaborazione del rapporto ambientale

Per i piani e programmi da assoggettare a VAS, il proponente e/o l'Autorità procedente elabora un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma ed entra in consultazione con l'Autorità competente e con i soggetti competenti in materia ambientale al fine

definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Il Rapporto Ambientale, la cui redazione spetta al proponente o all'Autorità procedente, costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito di applicazione territoriale del piano o programma. Le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono indicate nell'Allegato VI del Decreto.

#### Svolgimento delle consultazioni

Il Rapporto Ambientale dà atto della consultazione della fase di scoping ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

La proposta di piano o programma, con il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso, sono comunicati all'Autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché abbiano l'opportunità di presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

#### Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, le obiezioni e i suggerimenti presentati durante la consultazione, ed esprime il proprio parere motivato. L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma.

#### Decisione e informazione sulla decisione

Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

La decisione finale è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale o sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Sono rese pubbliche sui siti web delle Autorità interessate:

- il parere motivato espresso dall'Autorità competente,
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del rapporto

ambientale e degli esiti delle consultazioni, le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio.

### Monitoraggio

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il piano o programma individua le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 2001/42/CE IT concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- D.Lgs. 30 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.: "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4: "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128: "Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- Legge 4 marzo 2014, n. 46: Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- Legge Regione Siciliana 29 dicembre 2009, n. 13 Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010;
- DDG Regione Siciliana n.48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di VAS, Via e VINCA";
- D.A. n. 53 del 27/02/2020 del DRU (Dip. Regionale Urbanistica – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione ambientale di Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (urbanistica)".

### Struttura del RA

<b>Direttiva 42/2001/CE (Allegato I) D. Lgs. n. 4/2008 (Allegato VI)</b>	<b>Proposta contenuti del RA</b>	<b>cap.</b>
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	<u>Quadro di riferimento progettuale</u> Obiettivi di piano	2
	<u>Quadro di riferimento programmatico</u> Piani e programmi sovraordinati	2
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	<u>Stato dell'ambiente</u> Profili generali del territorio di area vasta e il Sistema Ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione e territorio</li> <li>• Tutela e protezione ambientale</li> <li>• Sviluppo sostenibile</li> <li>• Acqua</li> <li>• Mobilità</li> <li>• Aria</li> <li>• Rifiuti</li> </ul>	3
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;		3
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.		3
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale,		4

comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;		
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua., l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	<u>Effetti del piano sull'ambiente</u>	5
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	<u>Misure di mitigazione e di compensazione</u>	6
h) sintesi delle ragioni della scelta alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;	<u>Scelta delle alternative</u>	7
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	<u>Monitoraggio</u>	8
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	<u>Sintesi non tecnica</u>	SNT

## **2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PdL**

### **Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi**

Il terreno oggetto di PdL ha una estensione catastale di mq 13.069 di cui mq 8.069 oggetto di intervento, L'area si trova in località Donnalucata frazione di Scicli (RG), Via Archimede ed è identificata nel catasto terreni al foglio di mappa n. 138 del Comune di Scicli, con le particelle 536 e 242 di proprietà della ditta Geocasa Immobiliare di Vanasia Carmelo & C. s.a.s. con sede legale in Scicli, Via Salonicco n. 19 P.IVA 00996290888

L'intero terreno ricade all'interno della fascia dei 300 m dal mare e quindi sottoposto a tutela di interesse paesaggistico come stabilito Art. 142, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

Il lotto di terreno oggetto di intervento di lottizzazione è situato in Donnalucata frazione di Scicli, Via Archimede zona marina a vocazione prettamente turistica, posta in posizione decentrata rispetto all'agglomerato urbano di Donnalucata.

In passato quest'area è stata caratterizzata prevalentemente da edificato agricolo ad indirizzo seminativo. Non vi sono elementi di carattere storico-culturale, paesaggistici e distintivi della zona. Nel sito non si riscontrano particolari elementi di degrado.

Il terreno ha morfologia pianeggiante con debole pendenza verso il mare (Sud); in generale trattasi di terreni agricoli a vocazione seminativa.

Non vi sono nelle vicinanze beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il terreno in oggetto si presenta quasi completamente pianeggiante, con una lieve pendenza da nord verso sud, con all'interno dei lievi avvallamenti in prossimità della parte centrale.

L'accesso al terreno oggetto di lottizzazione avviene attraverso la Via Archimede che collega le due frazioni balneari di Donnalucata (Ovest) e di Cava D'Aliga (Est).

L'area è delimitata a sud con la Via Archimede, ex strada provinciale n. 64 Donnalucata – Cava d'Aliga, a ovest con zona omogenea territoriale FV, a nord con zona territoriale C4 (6.D.) e a est con zona territoriale omogenea C4 (7.D).

Riportata al N.C.T. del medesimo comune al Foglio 138 p.lle 536 e 242, si fa altresì presente che le suddette parcelle ricadono in parte in zona normata C4 in comparto

distinto con codice C4 (6.1.D) con interventi disciplinati dal combinato disposto di cui agli art. 35c e 35c4 comma 1.2; in parte in zona normata FV disciplinata dall'art. 35FV.

Il Piano di Lottizzazione ad Iniziativa Privata costituisce strumento urbanistico attuativo rispetto alle previsioni del PRG vigente, il quale classifica il comparto oggetto di piano particolareggiato tra le zone omogenee C4 (6.1.D.).

Le zone omogenee classificate C4 (6.1.D.) sono disciplinate dal Regolamento Edilizio del vigente P.R.G. di cui all'art. 35.C.4.1.1.2 che si riporta di seguito.

Per i comparti contraddistinti con le sigle C.4 (1.D), C.4 (2.D), C.4 (2.1.D), C.4 (3.D), C.4 (4.D), C.4 (5.D), C.4 (6.D), C.4 (6.1.D), C.4 (7.D), tutti assoggettati a prescrizioni esecutive: (D.Dir. 168/DRU)

1.2.1. It. massimo consentito è di mc/mq 0,30

1.2.2. Rc. Massimo consentito = 0,20

1.2.3. H.max = ml 9,00

1.2.4. E' consentita la costruzione a confine purché la larghezza del fronte si < a ml 40

1.2.5. Ds. non inferiore ai ml 6,00

1.2.6. Cubatura totale massima consentita mc 35.000

1.2.7. Destinazioni d'uso consentite, (rapporti volumetrici):

1) residenza = 80% (art. 35.C);

2) commerciale direzionale = 20% (art. 35.C esclusi d) e g)) 1.2.8.

E' consentito il trasferimento di cubatura fra comparti.

La superficie fondiaria calcolata, tenendo conto della distribuzione proprietaria è stata ripartita in 9 lotti fondiari, di cui 8 lotti con destinazione residenziale ed un lotto con destinazione commerciale. Attinente al locale commerciale, previsto nel lotto n.1, è stata progettata un'area destinata a parcheggi a servizio dello stesso. Il suddetto locale avrà un'altezza max lorda di 3,70m ed avrà una forma omogenea.

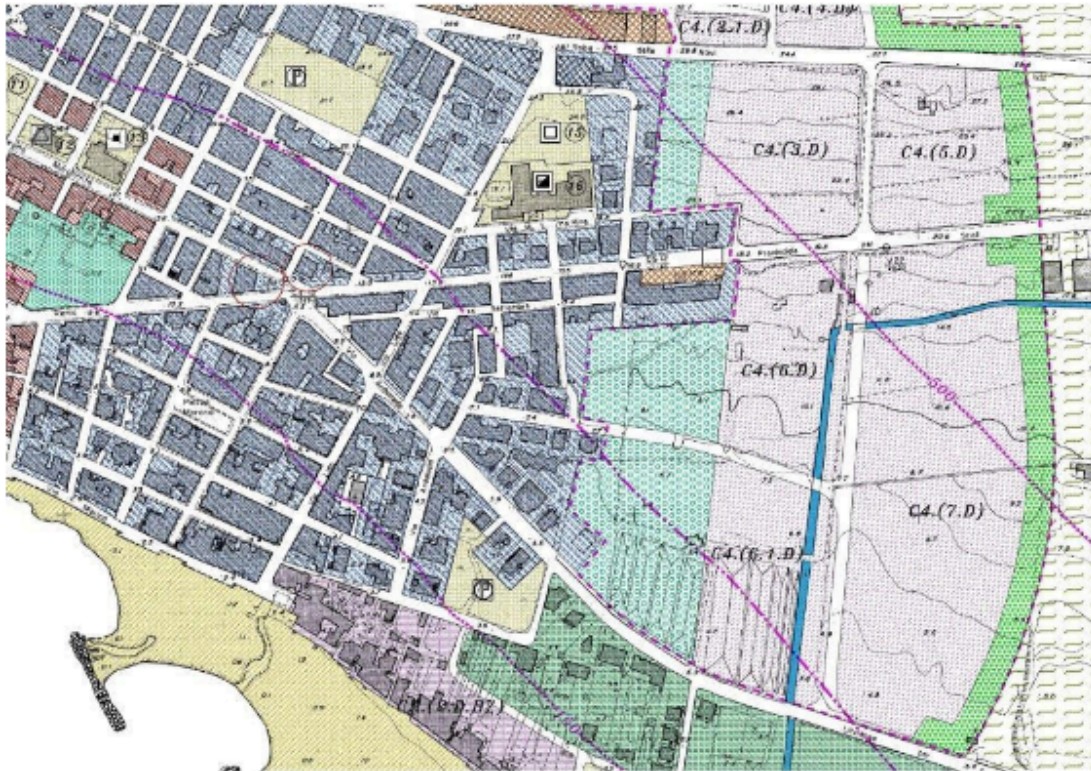
Immagine aerea



Stralcio catastale



Stralcio strumento urbanistico



F			ZONA		
	Fc		A	A2	
	Fc	DI PROGETTO		A3	
	Fc	CASERMA CARABINIERI ESISTENTE	B	B1.(n)	ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE DI ANTICA FORMAZIONE LIMITROFE AL CENTRO STORICO DI SCICLI
	Fc	CASERMA CARABINIERI DI PROGETTO		B2.(n)	ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE NELLA PRIMA ESPANSIONE MODERNA DI SCICLI
	Fc	BISCARICA S.S.O. ESISTENTE		B3.(n)	ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE DI RECENTE FORMAZIONE NEL CENTRO URBANO DI SCICLI
	Fc	BISCARICA S.S.O. DI PROGETTO		B4.(n)	ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE DI RECENTISSIMA REALIZZAZIONE NEL CENTRO URBANO DI SCICLI
	Fl	IMPIANTI TECNOLOGICI ESISTENTI		B5.(n)	ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE OGGETTO DI RISTRUTTURAZIONE NEL CENTRO URBANO DI SCICLI
	Fl	IMPIANTI TECNOLOGICI DI PROGETTO		B6.(n)	ZONE TOTALMENTE O PARZIALMENTE EDIFICATE NELLE FRAZIONI DI CATA D'ALIDA, DONNALOCATA, SAMPIERI
	Fp	PARCHEGI ESISTENTI		B7.(n)	"S. SATURNI" ZONE TOTALMENTE EDIFICATE
	Fp	PARCHEGI DI PROGETTO	C	C1.(n)	ZONA DI ESPANSIONE CON INDICE DI EDIFICABILITA' TERRITORIALE SUPERIORE A 2,5 mc/mq.
	Fv	VERDE PUBBLICO		C2.(n)	ZONA DI ESPANSIONE CON INDICE DI EDIFICABILITA' TERRITORIALE MINORE O UGUALE A 2,5 mc/mq.
	Fr	MACCHIA, RESERVA FIUME IRRINIO		C3.(n)	ZONA DI ESPANSIONE CON INDICE DI EDIFICABILITA' TERRITORIALE MINORE O UGUALE A 1,85 mc/mq.
	Fv	VERDE PUBBLICO ATTEZZATO ESISTENTE		C4.(n)	ZONA DI ESPANSIONE CON INDICE DI EDIFICABILITA' TERRITORIALE MINORE O UGUALE A 0,75 mc/mq.
	Fv	VERDE PUBBLICO ATTEZZATO DI PROGETTO		C1er.(n)	ZONA DI ESPANSIONE OGGETTO DI P.E.R.P.
	Fv	PARCHIO URBANO	R	RU.(n)	ZONA DI RECUPERO URBANISTICO ART. 9 L.R.17/74 (DEL. C.C. N.40 DEL 26/09/74)
	Vl	PARCHIO URBANO CON PRESSIONI ARCHEOLOGICHE			
		VERDE PRIVATO			
		VERDE PER INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE			
F	Fds	AREE DUNALI - SPIAGGE			

Il progetto di lottizzazione ad iniziativa privata consiste nella realizzazione di villette ad uso residenziale e di un locale commerciale, così come regolamentato dall'attuale PRG per le zone omogenee C4 (6.1.D).

Oltre alla realizzazione delle suddette unità immobiliari, si realizzeranno le opere di urbanizzazione primarie e secondarie come da dettate dall'attuale legislazione in materia e consisteranno in:

- Realizzazione viabilità pubblica su via Archimede;
- Realizzazione parcheggi pubblici con ingresso da Via Archimede;
- Realizzazione verde pubblico;
- Realizzazione opere fognarie;
- Realizzazione opere idriche.

Per la determinazione delle aree da cedere si è proceduto eseguendo il calcolo degli abitanti insediabili in riferimento al volume realizzabile, così come di seguito riportato:

Superficie fondiaria ditta Geocasa Immobiliare s.a.s.

Foglio 138 Particella 536 Mq 12.179 Foglio 138 Particella 242 Mq 890 Sommano Mq 13.069

Di cui: Mq 8.069 ricadenti in zona normata C4 (6.1.D) particelle 536 e 242 Mq 5.000 ricadenti in zona normata FV parte della particella 536

Calcolo del Volume del Volume massimo consentito

$Mq\ 8.069 \times 0.30\ Mc/Mq = Mc\ 2.420,70$

Di cui : Mc 1.936,56 da destinare a residenziale pari all'80%

Mc 484,14 da destinare al commerciale parti al 20%

Calcolo degli standard urbanistici delle aree da cedere per urbanizzazione

In riferimento alla L.R. 19/2020 art. 30 comma 11 il calcolo per la determinazione del numero di abitanti verrà eseguito su una superficie fondiaria pari Mq 10.000, fermo restando il rapporto di cubatura su Mq pari a 0,30 Mc/Mq, per tanto si ha:

$$\text{Mq } 10.000 \times 0,30 \text{ Mc/Mq} = \text{Mc } 3.000$$

1. Calcolo numero di abitanti insediabili  $100 \text{ Mc/ab} \text{ Mc } 3.000 / 100 \text{ Mc/ab} = 30 \text{ ab}$
2. Calcolo area per Viabilità pubblica  $9 \text{ Mq/ab} \text{ } 9 \text{ Mq/ab} \times 30 \text{ ab} = 270 \text{ Mq}$
3. Calcolo area per Attrezzatura interesse comune  $2 \text{ Mq/ab} \text{ } 2 \text{ Mq/ab} \times 30 \text{ ab} = 60 \text{ Mq}^*$
4. Calcolo area per Parcheggi Pubblici  $2,5 \text{ Mq/ab} \text{ } 2,5 \text{ Mq/ab} \times 30 \text{ ab} = 75 \text{ Mq}^{**}$
5. Calcolo area per Istruzione  $4,5 \text{ Mq/ab} \text{ } 4,5 \text{ Mq/ab} \times 30 \text{ ab} = 135 \text{ Mq}^*$
6. Calcolo area per Spazi pubblici attrezzati  $15 \text{ Mq/ab} \text{ } 15 \text{ Mq/ab} \times 30 \text{ ab} = 450 \text{ Mq}$

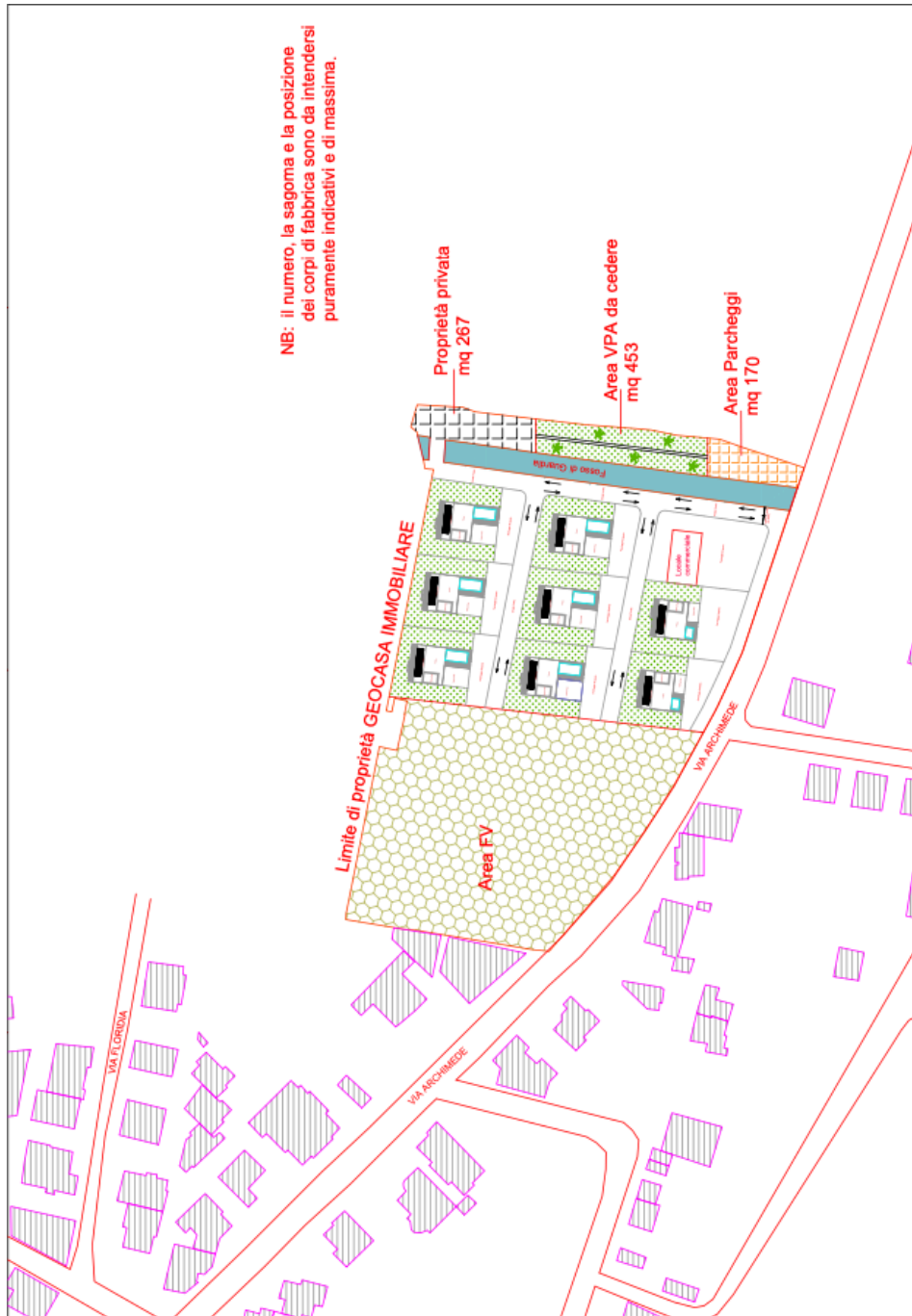
Dati di Progetto

1. Area per Viabilità pubblica p.lla 536/b  $290 \text{ Mq} > 270 \text{ Mq}$ ;
2. Area per Spazi pubblici attrezzati p.lla 242  $450 \text{ Mq}$
3. Area per Parcheggi Pubblici  $170 \text{ Mq}$

Le aree destinate ad Interesse comune e Istruzione verranno realizzate dalla ditta "Donnalucata soc. coop. Agricola", su area ricadente nella sua proprietà, mentre le aree destinate a parcheggi pubblici verranno realizzati dalla ditta "GEOCASA Immobiliare s.a.s.", su area ricadente nella sua proprietà, così come da richiesta formale del Comune di Scicli con nota 40532/2022 del 3/10/2022.







## Obiettivi ed azioni del Piano

La finalità del PdL è quella di realizzare un comparto residenziale che migliori il tessuto edilizio in oggetto nell'ottica di una pianificazione territoriale orientata al conseguimento di uno sviluppo sostenibile per il contesto ambientale e socio-economico.

Il presente Rapporto Ambientale ha lo scopo di verificare la coerenza e la compatibilità della proposta di piano con gli altri strumenti di pianificazione del territorio, sovraordinati e di settore. Inoltre sono stati verificati gli standards ai sensi del DM 1444/68 e la qualità del tessuto urbano e riequilibrio degli spazi pubblici.

La realizzazione del progetto comporterà le seguenti principali azioni:

- A consumo di suolo
- B realizzazione di opere edilizie
- C realizzazione di opere di urbanizzazione primaria
- D emissione in atmosfera gas e degli impianti tecnologici
- E promozione di azioni sostenibilità ambientale

Al fine di valutare la coerenza ambientale della proposta di Piano di Lottizzazione, è stata realizzata nel capitolo successivi una matrice di correlazione tra le azioni e gli aspetti ambientali che consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze tra il sistema ambientale e le azioni definite dalla proposta di PdL in esame.

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità e che si concretizzano in azioni ed interventi.

Principali pressioni territoriali prodotte dalle azioni di piano:

SISTEMA URBANO (QUALITÀ URBANA, VERDE PUBBLICO, ...)

- 1 Migliorare la qualità di vita attraverso servizi e verde
- 2 Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti di cose e persone

POPOLAZIONE (DEMOGRAFIA, OCCUPAZIONE)

- 3 Favorire il miglioramento delle condizioni di salute umana

ENERGIA (CONSUMI ENERGETICI)

- 4 Promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- 5 Promozione di sistemi di efficientamento energetico degli involucri edilizi

PAESAGGIO (PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO)

- 6 Favorire un corretto inserimento nel contesto esistente

RISCHI (VULNERABILITÀ)

- 7 Riduzione dell'esposizione ad aree contaminate da inquinanti

Principali pressioni ambientali prodotte dalle azioni di piano:

ARIA (QUALITÀ DELL'ARIA)

8           Contenimento emissioni gas-serra ed inquinanti atmosferici

ACQUE (ACQUE SOTTERRANEE, APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, ACQUE REFLUE)

9           Incentivare il recupero/riuso acque

10          Ridurre i consumi idrici

SUOLO (USO DEL TERRITORIO, SITI CONTAMINATI)

11          Contenere l'impermeabilizzazione delle superfici libere

AGENTI FISICI (INQUINAMENTO ACUSTICO, INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO)

12          Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento

BIODIVERSITA' (AREE PROTETTE, BIODIVERSITÀ)

13          Limitare la perdita di specie di pregio

RIFIUTI (PRODUZIONE RIFIUTI, GESTIONE RIFIUTI)

14.        Ridurre la produzione di rifiuti

15.        Incrementare il recupero e il riciclo dei rifiuti

## **Rapporto tra il pdl e i piani sovraordinati**

Di seguito si riporta l'elenco dei Piani e Programmi ritenuti pertinenti all'are in oggetto con una sintetica descrizione del loro contenuto.

Sulla base di queste considerazioni si procedere all'analisi dell'interazione tra la proposta di riclassificazione ed i piani e programmi sovraordinati.

Di seguito i piani che sono stati presi in considerazione:

- a) Piani Paesaggistici (PTPR) e norme di tutela del Paesaggio;
- b) Rete Natura 2000 e Piano di Gestione SIC ITA;
- c) Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- d) Piano Forestale Regionale (PFR);
- e) Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA);
- f) Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni – PGRA)
- g) Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria
- h) Piano Regionale Tutela delle Acque
- i) Piano delle bonifiche e delle aree inquinate
- l) Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana
- m) Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.)
- n) Piano di Gestione dei Distretto Idrografico della Sicilia

## Analisi delle interazioni

Nella tabella di sintesi sotto riportata è stata valutata la coerenza tra gli obiettivi della proposta di variante e gli obiettivi della pianificazione di livello sovraordinato attinenti al campo di azione.

Atto di pianificazione o programmazione	Strategie e obiettivi di protezione ambientale	Giudizio sintetico di coerenza
Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità, il patrimonio culturale	=
Rete Natura 2000	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	=
Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	+
Piano Regionale Forestale	Strumento di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale	=
Piano regolatore generale degli acquedotti	Monitorare le risorse idriche e il regime delle acque	+
Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni – PGRA	Individuazione di opere strategiche da realizzarsi nel territorio della Regione Siciliana	+
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria	Ridurre le concentrazioni e le emissioni di inquinanti atmosferici. Ridurre le emissioni di gas climalteranti.	=
Piano Regionale Tutela delle Acque	Innovativo sistema di pianificazione e di governo delle risorse idriche attraverso la riduzione dei prelievi d'acqua	+
Piano delle bonifiche e delle aree inquinate	Risanamento ambientale di aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi	=
Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana	Ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità	=
Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.)	Promuovere politiche energetiche sostenibili	+
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia	Monitoraggio dei bacini idrografici dell'isola	=

### Legenda

- + COERENZA
- = NON INTERFERISCE
- INCOERENZA

### **3. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE**

La provincia di Ragusa si estende per 1.614 km. L'aspetto prevalente del territorio è pianeggiante, caratterizzato dalla presenza del vasto altopiano ibleo, una vasta piattaforma calcarea profondamente incisa dai corsi d'acqua, che conferisce al paesaggio una dolcezza sconosciuta ad altre aree della regione, pur essendo l'altitudine media dell'altopiano superiore ai 300 m; non mancano però aree più propriamente pianeggianti, rappresentate prevalentemente dalla parte della Piana di Gela ricadente nel territorio provinciale di Ragusa, così come, nella parte più settentrionale della provincia sono presenti rilievi che raggiungono quasi i 1.000 m (altitudine massima della provincia: Monte Lauro con un'altitudine di 968 m s.m.).

La provincia è costituita da 12 comuni e la popolazione totale conta 311.770 abitanti (dato censimento ISTAT 1 gennaio 2008) distribuiti su una superficie di 1.614 chilometri quadrati con una densità abitativa pari, quindi, a 193 abitanti per chilometro quadrato.

Il clima presenta inverni più freddi nelle parti più interne e normalmente molto miti lungo il litorale. Le attività economiche sono prevalentemente legate all'agricoltura. In crescita risulta il turismo. Le attività industriali sono concentrate nelle aree industriali di Ragusa e Modica – Pozzallo.

Per definire un quadro dello stato ambientale dell'area oggetto del programma e delle zone limitrofe sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.

#### *FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE*

##### Contesto idrogeomorfologico

L'area d'intervento si trova, dal punto di vista geologico-stratigrafico, in corrispondenza di una quaternaria, rappresentata da depositi alluvionali, avente uno spessore di qualche metro e ricoprente marne e calcari. Nell'immediato sottosuolo non vi sono falde acquifere. Dal punto di vista della suscettività all'edificazione l'area si può classificare di classe 1, cioè un'area a bassa acclività priva di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche e litotecniche. In fase di progettazione esecutiva sarà necessario approfondire tali analisi con sondaggi geognostici, scavi di trincee, indagini sismiche e prove di laboratorio.

##### Elementi del paesaggio e vegetazione

Elemento che caratterizza il paesaggio nella zona è quello urbano essendo un lotto incolto all'interno del perimetro urbano della frazione di Donnalucata

### Ecosistemi

L'area in oggetto ha una connotazione fortemente antropica, a ridosso del centro edificato. La zona non è interessata da ecosistemi naturali, né seminaturali tali da individuare potenziali "corridoi ecologici".

### Clima acustico e qualità dell'aria

La zona in oggetto non è posta all'interno di un'area di intensa attività umana.

La zona non è caratterizzata da un'attività antropica piuttosto accentuata.

La realizzazione dell'intervento consiste essenzialmente in edilizia residenziale.

### Accessibilità dell'area

L'accessibilità al lotto è garantita dalle strade comunali esistenti;

### Recettori antropici sensibili

Nell'immediato intorno non ne sono segnalati

### Uso del suolo

L'area in oggetto allo stato attuale è incolta.

### Genesi, evoluzione e capacità d'uso del suolo

Il suolo del contesto di appartenenza non è stato utilizzato per usi agricoli tradizionali ed in atto non vi è la presenza sul posto di aziende agricole. L'area circostante è stata oggetto di urbanizzazione, all'interno di un sistema edificato spesso senza regole.

### Effetti delle attività umane

Nell'ambito interessato le attività umane hanno determinato il nascere di fabbricati sparsi.

### Fonti di possibile alterazione delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo

Nelle aree interessate non si riscontrano fonti specifiche di inquinamento.

Rischi geologici connessi ad eventi variamente prevedibili Il rischio vulcanico è da escludere per ovvie ragioni.

Il rischio di frane, nelle aree interessate è da escludere per quanto rilevato nello studio geologico. Il rischio meteorologico di eventuali inondazioni è da escludere in base alla configurazione altimetrica delle aree, confermato dalla zonizzazione del Piano di Assetto Idrogeologico.

Il rischio sismico è quello determinate dalle condizioni generali di sismicità della zona ma che nel contesto di riferimento non presenta particolari elementi di criticità. Inoltre, per obbligo di legge, le costruzioni dovranno rispettare la vigente normativa antisismica.

## BIOSFERA (FLORA – FAUNA - ECOSISTEMI)

Nell'area interessata e nelle immediate vicinanze non sono presenti siti di importanza faunistica (siti di riproduzione, di rifugio, di svernamento, di alimentazione, di corridoi di transito ecc.) e non sono presenti specie e popolamenti rari e/o protetti.

Dal punto di vista faunistico le aree del contesto sono caratterizzate dalla presenza di specie di invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, la cui esistenza è influenzata dall'attività umana. Le specie presenti o presumibilmente tali sono per lo più specie comuni o comunque non inserite né in liste rosse né negli allegati della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE. L'area inoltre costituisce un ecosistema che si può definire come agroecosistema a campo aperto con vegetazione spontanea, senza alberature, incolto.

## AMBIENTE UMANO

Comunità potenzialmente coinvolta

L'ambiente umano è caratterizzato dalla presenza di comunità di residenti, in prossimità dell'area interessata.

Cause significative di rischio per la salute umana

Non si rilevano rischi di questo genere che possano derivare dalle caratteristiche dell'area in oggetto.

Rischi eco-tossicologici

Non si rilevano rischi di questo genere che possano derivare dalle caratteristiche dell'area in oggetto.

Inquinanti

Non si riscontrano inquinanti prodotti allo stato attuale.

Possibili condizioni di esposizione della comunità e aree coinvolte

Non si riscontrano documentate condizioni di esposizione della comunità e aree coinvolte.

## ASSETTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

L'attuale assetto del territorio si è generato a partire dagli anni sessanta, con il fenomeno dell'abusivismo edilizio sanato con le varie leggi di condono.

Si descrivono sommariamente le principali componenti dell'assetto territoriale, che vengono individuate nelle infrastrutture, negli insediamenti urbanizzati, abitativi e produttivi, negli insediamenti agricoli e nelle opere di urbanizzazione.

### Viabilità

L'area in oggetto ricade in Contrada Micenci, nella zona periferica dell'abitato di Donnalucata, Frazione del Comune di Scicli (RG), a valle della Via Sanremo confinante per il lato Est con il fosso di guardia e con gli altri tre lati con terreni di altre ditte. È distante dalla linea di costa, che è posta a Sud Ovest, poco più di 300 m.

### Infrastrutture per la mobilità ed il trasporto

A circa 25 Km è ubicato il nuovo aeroporto di Comiso ed a meno di 10 Km è ubicato il nuovo porto turistico di Marina di Ragusa.

### Insedimenti abitativi

L'area è inserita all'interno di un isolato residenziale che costituisce l'espansione orientale del centro abitato di Donnalucata, frazione balneare del comune di Scicli.

### Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento sono quelli derivanti dagli usi civili, (solidi urbani). Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti in maniera differenziata su cassonetti collocati lungo la Via del Palo Rosso e conferiti nei centri di raccolta e/o in discarica. Il servizio di raccolta e smaltimento è affidato a ditta esterna. Gli obiettivi da perseguire mirano alla progressiva limitazione della produzione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, ed all'incremento della qualità del servizio di gestione.

### Consumi idrici

I consumi idrici prevalenti sono quelli per uso umano. La zona d'intervento si trova all'interno del sistema idrico integrato del Comune di Scicli, pertanto l'approvvigionamento idrico avverrà in maniera diretta.

### Traffico indotto

Il traffico indotto dalla presenza umana, normalmente si mantiene entro limiti di accettabilità.

### Inquinamento acustico

Nelle vicinanze delle aree interessate non si riscontrano fonti significative di rumore.

### Aria

Le caratteristiche dell'aria non presentano particolari condizioni per le quali si rende necessario un'analisi delle sue componenti negli ambiti interessati.

### Fonti di possibile alterazione delle caratteristiche dell'aria

(Fonti di inquinamento chimico-fisico quali sostanze gassose, materiale particolato)

Nelle immediate vicinanze degli ambiti interessati non si riscontrano fonti d'inquinamento significativo.

#### Effetti

Nell'aria non risultano significativi effetti del trasporto di eventuali effluenti e delle loro trasformazioni fisico-chimiche.

#### Clima

In base ai dati reperibili per la provincia di Ragusa si possono sintetizzare le seguenti caratteristiche:

Durante il periodo estivo, le medie delle massime sono più elevate nelle aree interne (soprattutto a Ragusa nei mesi di luglio e agosto), mentre nelle zone costiere, l'effetto di mitigazione del mare fa sì che esse si mantengano sempre entro la soglia dei 30°C.

I valori medi delle temperature minime normalmente (50° percentile), durante i mesi più freddi (gennaio, febbraio), non scendono al di sotto di 4-5°C nelle località dell'altopiano ibleo. Eccezionalmente viene sfiorata la soglia di -6°C. nelle zone montane della provincia.

#### Precipitazioni

Si possono individuare le seguenti aree:

L'area interna degli Iblei, con una media annua relativamente alta (circa 660 mm) e di poco superiore al valore medio regionale, rappresentata dalle stazioni di Chiaramonte Gulfi (648 mm) e Monterosso Almo (668 mm). La fascia collinare di transizione, rappresentata in tal caso dalle stazioni di Ragusa (587 mm) e Modica (537 mm), che si attesta su valori più bassi (in media circa 560 mm/anno). La zona costiera, tra le più aride di tutta la Sicilia, con un valore medio annuo di circa 436 mm, compreso tra un minimo di 418 mm a S. Croce Camerina e un massimo di 452 mm a Scicli. Complessivamente, la provincia di Ragusa presenta una piovosità media annua di 513 mm, inferiore di circa il 20% rispetto alla media regionale (633mm). La distribuzione mensile delle precipitazioni delle singole stazioni è tipicamente mediterranea, con una concentrazione degli eventi piovosi in autunno e inverno e una forte riduzione degli stessi nel periodo primaverile-estivo. Esiste una buona simmetria tra la piovosità mensile dei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo) e quella dei mesi autunnali (dicembre, novembre, e ottobre), nonché una bassa variabilità temporale delle precipitazioni nei mesi autunnali e invernali (c.v. = 60-80), mediamente più alta nei mesi primaverili e altissima in quelli estivi (c.v. fino a 200-300). I valori massimi e quelli del 95° percentile individuano le piogge abbondanti e a carattere eccezionale.

#### Acque

La permeabilità nel suo complesso può essere ritenuta sufficiente a garantire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche. Le formazioni sottostanti hanno sufficiente grado di permeabilità.

Di seguito sono individuati i regimi vincolistici che interessano l'area in oggetto e che ricadono nel contesto generale del territorio.

L'area non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS o ZSC).

Non ci sono particolari criticità e/o interferenze che interessano le altre fattispecie di aree naturali protette.

Le zone più prossime sono costituite dai siti SIC ITA080010 e ITA080001 denominati "Fondali del fiume Irminio" e "Foce dell'Irminio".

L'area è sottoposta al vincolo paesaggistico.

Dall'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente si evince che la proposta di PdL è coerente con gli elementi del quadro ambientale e l'area non ricade in zone soggette a rischio idrogeologico. Come si evidenzia nell'analisi delle azioni di Piano l'attuazione prevederà interventi edificatori che nella fase di cantiere produrranno inevitabilmente una pressione sul territorio. Tuttavia la realizzazione della proposta di PdL si inserisce in un'ottica di riassetto del territorio e valorizzazione di un'area già urbanizzata e altrimenti soggetta a fenomeni di degrado.

Si riportano gli stralci relativi alle cartografie tematiche disponibili:

- Carta dei regimi normativi
- Carta degli Habitat Carta Natura
- Carta delle componenti del Paesaggio
- Carta della fragilità ecologica;
- Carta del Valore Ecologico;
- Carta della Sensibilità ecologica;
- Carta dei vincoli ambientali;
- Carta degli Habitat Natura 2000;
- Carta degli Habitat piani di gestione Natura 2000;
- Carta dell'uso del suolo

#### **4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E ANALISI DI COERENZA CON LE AZIONI PROPOSTE**

**Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale**

Gli “obiettivi di protezione ambientale” sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell’allegato I alla Direttiva europea, ovvero quale scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente (ovvero sulla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori), compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Per l’analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale si fa riferimento al “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione europea (Commissione europea, DG XI)

Di seguito sono elencati i dieci criteri di sviluppo sostenibile:

1. *Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili*
2. *Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione*
3. *Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti*
4. *Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi*
5. *Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche*
6. *Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale*
7. *Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale*
8. *Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale*
9. *Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale*
10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo*

Tali criteri risultano riferimento per la definizione dei criteri di sostenibilità. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri che risultino attinenti al territorio in esame ed alle relative politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori.

## Analisi di coerenza

<i>Ob. sost. amb. pg.33</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Azione A</b>	+	=	=	+	+	=	+	=	=	=
<b>Azione B</b>	+	+	=	+	+	=	+	=	=	=
<b>Azione C</b>	+	+	=	=	+	=	+	+	+	=
<b>Azione D</b>	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=
<b>Azione E</b>	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++

<b>Simbolo</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Criterio</b>
++	Coerente	L'obiettivo specifico del Pdl contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale
+	Moderatamente coerente	L'obiettivo specifico del Pdl contribuisce in parte al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale
=	Incerto	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
-	Incoerente	L'obiettivo specifico del Pdl incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale

Alla luce degli esiti della valutazione effettuata, desumibile dal prospetto precedente, non si ritiene necessario procedere ad ulteriori approfondimenti di particolari aspetti critici, in quanto non si riscontrano particolari interazioni negative.

## 5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Il percorso valutativo prevede l'utilizzo di una matrice in cui vengono incrociate le Azioni di piano e le pressioni territoriali ed ambientali analizzate.

La matrice permette di ottimizzare l'organizzazione del percorso logico del piano evidenziando in modo chiaro possibili effetti significativi sull'ambiente e eventuali attriti o incongruità del processo. Essa rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e alla valutazione delle scelte operate dal piano e della compatibilità ambientale delle azioni di piano documentando come le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di valutazione del piano.

Alcune azioni così come riportate nella tabella seguente, possono avere degli effetti cosiddetti "potenzialmente" positivi o negativi.

Per potenzialmente positivo o negativo, si indica un effetto che non tiene ancora conto di precise modalità di intervento del Piano per le quali saranno considerate adeguate azioni di minimizzazione e di mitigazione degli impatti. In sintesi:

### PRESSIONI TERRITORIALI PRODOTTE DALLE AZIONI DI PIANO

Azioni di piano	SISTEMA URBANO	POPOLAZIONE	ENERGIA	PAESAGGIO	RISCHI
<b>Azione A</b>	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?
<b>Azione B</b>	+ ?	+	+ ?	+ ?	+ ?
<b>Azione C</b>	+	+	+	+	+
<b>Azione D</b>	+ ?	+ ?	+ ?	0	+ ?
<b>Azione E</b>	+	+	+	+	+

### PRESSIONI AMBIENTALI PRODOTTE DALLE AZIONI DI PIANO

Azioni di piano	ARIA	ACQUE	SUOLO	AG. FISICI	BIODIVERSITA'	RIFIUTI
<b>Azione A</b>	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?
<b>Azione B</b>	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?
<b>Azione C</b>	+	+	+	+	+	+
<b>Azione D</b>	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?
<b>Azione E</b>	+	+	+	+	+	+

#### LEGENDA

- + effetti genericamente positivi
- + ? effetti incerti presumibilmente positivi
- 0 nessuna interazione
- ? effetti incerti presumibilmente negativi
- interazione negativa
- + - effetti incerti da approfondire

Dall'esame delle tabelle si evince che le azioni sono parzialmente compatibili tra alcuni aspetti ambientali e le previsioni della proposta di PdL.

Gli aspetti che, in generale, beneficeranno maggiormente dell'attuazione della proposta di PdL sono: la mobilità ed il sistema dei trasporti, la popolazione e la salute umana, l'ambiente urbano e il turismo.

Gli impatti presumibilmente negativi potrebbero essere, d'altro canto, rilevabili negli aspetti relativi al suolo e al sottosuolo.

Tuttavia è bene notare che tali impatti, in realtà, sono assolutamente minimi, considerando l'estensione areale del lotto.

Nel presente capitolo si riportano quindi i possibili impatti significativi sull'ambiente e le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di Piano.

#### Pressioni attese dalla attuazione e indicazioni di mitigazione

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare la percezione e la valenza dei luoghi.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che il programma non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

L'aumento di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico) saranno estremamente limitati in relazione alle nuove tecnologie da adottarsi per il risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'uso di fonti energetiche tradizionali e alternative, così come ampiamente descritto precedentemente.

In tal senso gli interventi saranno mirati a contenere i consumi energetici attraverso la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici, nonché l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale.

#### Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

La fase di cantiere sarà realizzata attraverso più concessioni contestuali nel tempo in modo che le lavorazioni sia delle opere di urbanizzazione da cedere al Comune che le singole costruzioni e dei vari allacci alle pubbliche possano essere realizzate simultaneamente.

L'intervento sarà effettuato in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Le lavorazioni saranno realizzate tutte all'interno del comparto, tuttavia sono prevedibili fin d'ora interferenze riassumibili in:

- incremento di mezzi lungo la rete viaria cittadina per il trasporto del materiale connesso

alla costruzione;

- possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;
- possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli movimento terra entro l'area di cantiere.

In generale, la fase di cantiere avrà avvio nella recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose e all'interferenza con le persone.

Si prevede la realizzazione di baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per le baracche di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere.

Si provvederà successivamente allo scortico del terreno superficiale, quale preparazione del terreno per la collocazione delle strutture di fondazione delle strutture abitative, nella costruzione dei muri di recinzione, delle strade e delle aree a verde da cedere al Comune. Infine si proseguirà il completamento del fabbricati e da ultimo le opere di urbanizzazione accessorie.

#### Produzione di rifiuti

I rifiuti che si verranno a creare sono dovuti a scarto di lavorazione, tale materiale sarà per lo più inviato presso un impianto di stoccaggio di una ditta specializzata per un eventuale reimpiego secondo le norme di legge.

Altro materiale di rifiuto prodotto dal cantiere sono i prodotti di confezionamento dei diversi materiali impiegati: si tratta in genere di carta e cartone, legno, plastica e ferro o altri materiali metallici. Si prevede l'utilizzo di appositi cassoni all'interno del sedime di cantiere dove smaltire in modo differenziato questi materiali che poi saranno conferiti in modo appropriato da una ditta specializzata.

#### Alimentazione idrica

Si prevede l'allacciamento alla rete idrica esistente. Altri consumi sono legati ai servizi igienici degli addetti.

#### Scarichi Idrici

E' previsto un collegamento con la rete fognaria esistente.

#### Illuminazione – approvvigionamento energia elettrica

E' previsto un impianto apposito di cantiere.

#### Viabilità

La realizzazione di nuova viabilità non sarà necessaria in quanto il lotto è provvisto di strade pubbliche già esistenti. Saranno realizzate delle vie interne al lotto così come i parcheggi.

### Rumore e vibrazioni

Allo stato attuale non si può ipotizzare la tipologia delle apparecchiature utilizzate in cantiere giorno per giorno e per quante ore al giorno.

Questo tipo di valutazione potrà essere realizzata nella fase esecutiva di realizzazione con l'ausilio del responsabile dell'impresa esecutrice, valutando l'impatto acustico delle attività temporanee (cantiere).

### Emissioni in atmosfera

Come per il rumore la valutazione preventiva dell'inquinamento atmosferico per effetto dell'utilizzo delle apparecchiature di cantiere e dei veicoli di approvvigionamento materiali allo stato attuale è di difficile valutazione. In termini qualitativi l'impatto è legato soprattutto alla sospensione di polveri. Per la limitazione delle stesse sono previste vasche lava ruote per evitare la dispersione sulle strade urbane utilizzate dai mezzi veicoli di ausilio al cantiere e la periodica bagnatura degli eventuali cumuli di materiali posti all'interno del cantiere.

### Rischio di incidenti

Come tutti gli interventi di questo tipo, l'opera in fase di cantiere è sottoposta al D. Lgs. 81/08 e s.m.i per la sicurezza dei cantieri.

A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcuni articoli da inserire tra le norme di attuazione del piano:

#### Norme per la mitigazione degli impatti in fase di cantiere

La gestione dei rifiuti prodotti dovrà tenere conto della presenza di attività e insediamenti preesistenti e non arrecare pregiudizio per le aree attigue a quelle d'interesse, pertanto operazioni di carico, scarico, depositi, accumuli, accatastamenti di materiali, trasporto etc, dovranno essere condotte minimizzando gli impatti.

I macchinari dovranno essere utilizzati in modo da non arrecare disturbo al contesto circostante e con limitazione delle emissioni in atmosfera, mediante accorgimenti idonei.

#### Norme sulla sistemazione degli spazi

Spazi scoperti pertinenziali.

All'interno dell'insediamento dovranno essere previsti spazi di verde di protezione ambientale, lungo i confini, verde attrezzato, parcheggi alberati, spazi pavimentati permeabili.

Spazi pubblici.

Nella aree cedute dovranno essere previsti spazi di verde pubblico e spazi di parcheggio

pubblico alberati. Nelle suddette aree il verde pubblico dovrà essere pari ad almeno il 60% dell'intero spazio pubblico. E' consentito anche attrezzare lo spazio pubblico interamente a verde.

#### Norme sul sistema di utilizzazione della risorsa idrica

Nell'ambito dell'intervento entro le aree pertinentziali, dovranno essere previsti 2 serbatoi di accumulo, uno per le acque da destinare al consumo umano uno per quelle da destinare all'irrigazione del verde pertinentziale. In quest'ultimo dovrà essere convogliata l'acqua piovana proveniente dalle aree libere pavimentate.

#### Norme per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti

Negli spazi esterni pertinentziali, con accessibilità consentita agli operatori della raccolta dei rifiuti, dovrà essere previsto uno spazio opportunamente sistemato ove poter collocare i bidoni carrellati da lt. 110, ciascuno (carta e cartone, plastica, vetro e lattine, organico, indifferenziato secco), al fine di agevolare la raccolta differenziata porta a porta.

#### Norme relative all'utilizzazione di fonti rinnovabili

Le costruzioni da realizzare devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e le decorrenze di cui all'allegato 3 del D. Lgs. 28/2011, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 dello stesso decreto.

In base ai contenuti di cui al suddetto allegato 3, la potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula:  $P = 1/K * S$  dove:

S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in mq;

K è un coefficiente (mq/kW) che assume i seguenti valori:

K = 65, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;

K = 50, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2017.

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare negativamente la percezione e la valenza dei luoghi, anche considerando che attualmente tali luoghi sono abbandonati e spesso sede di abbandono indiscriminato di rifiuti.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che il programma non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

L'aumento di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico)

saranno estremamente limitati in relazione alle nuove tecnologie da adottarsi per il risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'uso di fonti energetiche tradizionali e alternative, così come ampiamente descritto precedentemente.

In tal senso gli interventi saranno mirati a contenere i consumi energetici attraverso la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici, nonché l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale.

Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

La fase di cantiere sarà realizzata attraverso più concessioni contestuali nel tempo in modo che le lavorazioni sia delle opere di urbanizzazione da cedere al Comune che le singole costruzioni e dei vari allacci alle pubbliche possano essere realizzate simultaneamente.

L'intervento sarà effettuato in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Le lavorazioni saranno realizzate tutte all'interno del comparto, tuttavia sono prevedibili fin d'ora interferenze riassumibili in:

- incremento di mezzi lungo la rete viaria cittadina per il trasporto del materiale connesso alla costruzione;
- possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;
- possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli movimento terra entro l'area di cantiere.

In generale, la fase di cantiere avrà avvio nella recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose e all'interferenza con le persone.

Si prevede la realizzazione di baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per le baracche di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere.

Produzione di rifiuti

I rifiuti che si verranno a creare sono dovuti a scarto di lavorazione, tale materiale sarà per lo più inviato presso un impianto di stoccaggio di una ditta specializzata per un eventuale reimpiego secondo le norme di legge.

Altro materiale di rifiuto prodotto dal cantiere sono i prodotti di confezionamento dei diversi materiali impiegati: si tratta in genere di carta e cartone, legno, plastica e ferro o altri materiali metallici. Si prevede l'utilizzo di appositi cassoni all'interno del sedime di cantiere dove smaltire in modo differenziato questi materiali che poi saranno conferiti in modo appropriato da una ditta specializzata.

## 6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE

Nel quadro sinottico seguente sono state riassunte, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese alla attuazione del piano

<b>Categorie di pressione</b>	<b>Pressioni attese in fase di cantiere</b>	<b>Pressioni attese in fase di gestione</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>
<b>CONSUMI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumi risorsa idrica</li> <li>- Consumi di Unità ecosistemiche esistenti</li> <li>- Asportazione del suolo</li> <li>- Sbanamenti ed escavazioni</li> <li>- Impermeabilizzazioni del suolo</li> <li>- Consumi energetici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumi risorsa idrica</li> <li>- Impermeabilizzazione suolo</li> <li>- Consumi energetici</li> <li>- Perdita di elementi di naturalità (Terreno incolto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acqua</li> <li>- Suolo</li> <li>- Risorse energetiche</li> <li>- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)</li> </ul>
<b>EMISSIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissioni in atmosfera</li> <li>- da riscaldamento</li> <li>- da traffico indotto</li> <li>- da mezzi di cantiere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissioni in atmosfera</li> <li>- da riscaldamento</li> <li>- da aumento traffico locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aria</li> <li>- Acqua</li> <li>- Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso)</li> <li>- Salute umana</li> <li>- Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rumore da Apparecchiature da lavoro</li> <li>- Rumore da traffico indotto</li> <li>- Vibrazioni da traffico indotto</li> <li>- Scarichi idrici temporanei</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- produzione acque reflue</li> <li>- Inquinamento luminoso</li> <li>- Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale</li> </ul>	
<b>INGOMBRI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accumuli di materiali</li> <li>- Depositi di materiali di scavo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Volumi fuori terra delle opere edili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Paesaggio</li> </ul>
<b>INTERFERENZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali</li> <li>- Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del grado di artificializzazione del Territorio</li> <li>- Aumento rifiuti urbani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi)</li> </ul>

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste e proposte in questa sede.

<b>Categorie Pressione</b>	<b>Impatti potenziali Attesi</b>	<b>Risposte previste Dal Piano</b>	<b>Ulteriori mitigazioni Proponibili</b>	<b>Indicazioni di monitoraggio</b>
<b>CONSUMI</b>	Consumo di suolo	Previsione di verde di Pertinenza delle abitazioni	Contenimento della Impermeabilizzazione delle superfici entro i lotti	Verifica nelle successive fasi progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto

	<i>Incremento Consumo risorsa Idrica</i>	<i>Previsione di rete fognaria separata per acque meteoriche e acque domestiche e utilizzo sistemi per riduzione consumi</i>	<i>Contenimento dei consumi idrici mediante sistemi per un risparmio del 40% (Risparmio di 4250 l./giorno). Inoltre recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde.</i>	
	<i>Incremento consumo risorse energetiche</i>		<i>Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico per 100% dei consumi e fotovoltaico per una riduzione di 4.410 Kwh/annui rispetto ai 15.400 Kwh/annui necessari.</i>	<i>28,50 % energia alternativa utilizzata/totale utilizzata 100% di energia da solare termico</i>
<i>EMISSIONI</i>	<i>Aumento emissioni da riscaldamento</i>		<i>Esposizione delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
	<i>Aumento inquinamento Luminoso</i>		<i>Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade al led.</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
	<i>Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)</i>	<i>Coordinamento della viabilità di piano con l'esistente</i>		
<i>INGOMBRI</i>	<i>Volumi fuori terra degli edifici</i>	<i>Previsione dei nuovi edifici massimo due piani fuori terra Distribuzione degli edifici in maniera razionale</i>		
<i>INTERFERENZE</i>	<i>Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani</i>	<i>Modifica minima della forma dell'urbanizzato; non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato</i>	<i>Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata</i>	

## 6. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

### Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative

La procedura di valutazione ambientale si esplica nel considerare le scelte del Piano rispetto allo Scenario Zero, ovvero rispetto al mancato intervento e le implicazioni che nel tempo potrà produrre l'evoluzione dell'attuale assetto del territorio, utilizzando come "metro di misura" gli obiettivi di sostenibilità.

Sulla base delle analisi sopra mostrate sarà elaborata la tabella di stima degli indicatori. Ogni indicatore evidenzia quantitativamente e qualitativamente gli effetti delle azioni suddette.

Il prospetto mostrerà pertanto il quadro complessivo degli effetti delle azioni di Piano sulla tematica territoriale di riferimento, espressi attraverso tali indicatori.

Questi ultimi vengono riferiti a un valore soglia definito generalmente da normative o da parametri calcolati sulla base delle informazioni disponibili e/o rilevabili dalla letteratura specialistica.

La procedura di valutazione ambientale si esplicherà quindi nel considerare le scelte del Piano rispetto allo Scenario Zero, ovvero rispetto al mancato intervento e le implicazioni che nel tempo potrà produrre l'evoluzione dell'attuale assetto del territorio, utilizzando come "metro di misura" gli obiettivi di sostenibilità.

Pressioni <b>TERRITORIALI</b>	SISTEMA URBANO	POPOLAZIONE	ENERGIA	PAESAGGIO	RISCHI
STATO ATTUALE	∅	↓	∅	↓	↓
EFFETTI STIMATI DEL PIANO NEL TEMPO	↓	↓↓	↓	↓↓	↓

Pressioni <b>AMBIENTALI</b>	ARIA	ACQUE	SUOLO	AG. FISICI	BIODIVERSITA'	RIFIUTI
STATO ATTUALE	∅	∅	∅	?	?	?
EFFETTI STIMATI DEL PIANO NEL TEMPO	↓	↓	↓	↓	↓	↓

#### LEGENDA

- ↓↓ effetto fortemente positivo (diminuzione dei fattori di pressione)
- ↓ effetto positivo (diminuzione dei fattori di pressione)
- ∅ effetto nullo
- ↑ effetto negativo (aumento dei fattori di pressione)
- ↑↑ effetto fortemente negativo (aumento dei fattori di pressione)
- ? effetto non valutabile

## 7. IL MONITORAGGIO

L'ultima fase del Rapporto Ambientale è costituita dal monitoraggio del piano che nella Direttiva Europea è considerato un elemento di rilevante importanza.

Il monitoraggio è l'attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa l'efficacia dell'attuazione del piano e consente la valutazione dello scostamento tra obiettivi identificati e quelli conseguiti. Il monitoraggio quindi è strumento utile per passare dalla valutazione ex-ante del piano all'introduzione di un sistema che ne consenta la verifica in itinere ed ex-post.

Il monitoraggio di un piano deve avere infatti come finalità principale quella di misurare in corso d'opera l'efficacia degli obiettivi e proporre eventuali azioni correttive per adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In linea generale, il programma di monitoraggio che s'imposterà risponderà alle seguenti esigenze:

- popolare i set di indicatori di riferimento
- informare sull'evoluzione dello stato del territorio
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- fornire elementi per attivare per tempo azioni correttive.

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio verrà effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il monitoraggio non avrà quindi solo finalità tecniche relative all'evoluzione delle conoscenze in campo ambientale (monitoraggio dello stato delle matrici ambientali generalmente basato sulla quantificazione di un sistema di indicatori), ma anche finalità relative al controllo e dell'efficacia delle azioni previste rispetto agli obiettivi specifici e generali del piano stesso.

Il piano di monitoraggio presentato va inteso come una griglia di partenza per la valutazione, che andrà precisata di volta in volta sulla base di analisi qualitative e quantitative dei dati connessi a specifiche azioni ed a precise componenti ambientali coinvolte, in modo tale da ridurre il numero di "misurazioni" necessarie a restituire una rappresentazione dello stato dei fenomeni indagati e degli effetti prodotti dal PdL sull'ambiente.

Nella tabella che segue, vengono definite le tematiche interessate, gli indicatori di primo riferimento per il monitoraggio del piano e i soggetti preposti a fornire dati/informazioni per il popolamento degli indicatori.

INDICATORE	STRUMENTO DI MONITORAGGIO	PERIODICITÀ DI RILEVAMENTO DATI	DATA INIZIO	DATA FINE	VINCOLI/CRITICITÀ	TRAGUARDO (%)
USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	% d'uso di fonti rinnovabili su totale energia	1 anno				
BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE	Num. specie animali e vegetali presenti	1 anno				
VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO ED EVENTI IDROGEOLOGICI E SISMICI	Num. di frane e alluvioni che interessano l'abitato	3 mesi				
INQUINAMENTO ACUSTICO	Centraline	giornaliera				
QUALITÀ DELLE ACQUE MARINE	Dati Arpa	1 anno				
MOBILITÀ LOCALE E TRASPORTO PASSEGGERI	Num progetti	1 anno				
QUALITÀ DELL'ARIA	Centraline	giornaliera				
PRODUZIONE DI RIFIUTI	Costo smaltimento rifiuti	1 anno				
RACCOLTA DIFFERENZIATA	% di raccolta diff. sul totale	1 anno				

## Misure per il monitoraggio

L'autorità Procedente redigerà un Piano di Monitoraggio Ambientale (di seguito PMA) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano di Lottizzazione
  
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
  
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche alla proposta PdL e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

## Obiettivi strategici del PMA

Il PMA del Piano si proporrà di:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA del Piano ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

- indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;
- indicatori prestazionali, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati dell'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

Nello specifico i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno riportati in un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA), il quale, inoltre, darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia. Nel caso in cui richiamato RMA si dovessero individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale, anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto. Tali attività saranno ripetute, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del Piano. Si specifica, infine, che, qualora fosse necessario, l'attività di reporting potrebbe essere svolta anche con periodicità inferiore.

## CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di fornire all'Autorità Competente le informazioni necessarie alla decisione relativa all'attuazione del Piano di lottizzazione in variante alle prescrizioni esecutive del Prg ricadenti in zona C4 (6.1.d) del piano particolareggiato in C.da Micenci Donnalucata, Scicli (Rg).

Considerate le indicazioni della Commissione Tecnica Specialistica nel parere n.776/2025 del 11/11/2025, il presente RA è stato articolato secondo le indicazioni presenti nell'Allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente.

L'area non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS o ZSC).

Non ci sono particolari criticità e/o interferenze che interessano le altre fattispecie di aree naturali protette.

L'attività in progetto, costituisce un volano di sviluppo che va a conciliarsi con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti.

Il piano è coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali, interno alle aree residenziali recentemente interessate da interventi di analoga natura per finalità e configurazione.

Da quanto si evince nella lettura delle tabelle, complessivamente le azioni intraprese dal piano non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per le componenti di aria e suolo, sulle quali le ricadute attese sono comunque per l'aria limitate alla fase di cantiere e per il suolo alla sua occupazione che non sarà temporanea vista la natura dell'intervento. In senso generale si può comunque affermare che il Piano risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata l'analisi di coerenza con i piani sovraordinati e con la pianificazione di settore e di gestione del territorio. I risultati dimostrano la coerenza dell'azione progettuale con la pianificazione regionale e con quella comunale. Sono stati esaminati gli impatti potenziali sulle principali matrici ambientali. I risultati della verifica non restituiscono elementi di criticità rilevanti in quanto gli effetti negativi eventuali sono tutti a carattere minimo tanto da ritenersi trascurabili soprattutto a seguito delle mitigazioni proposte.